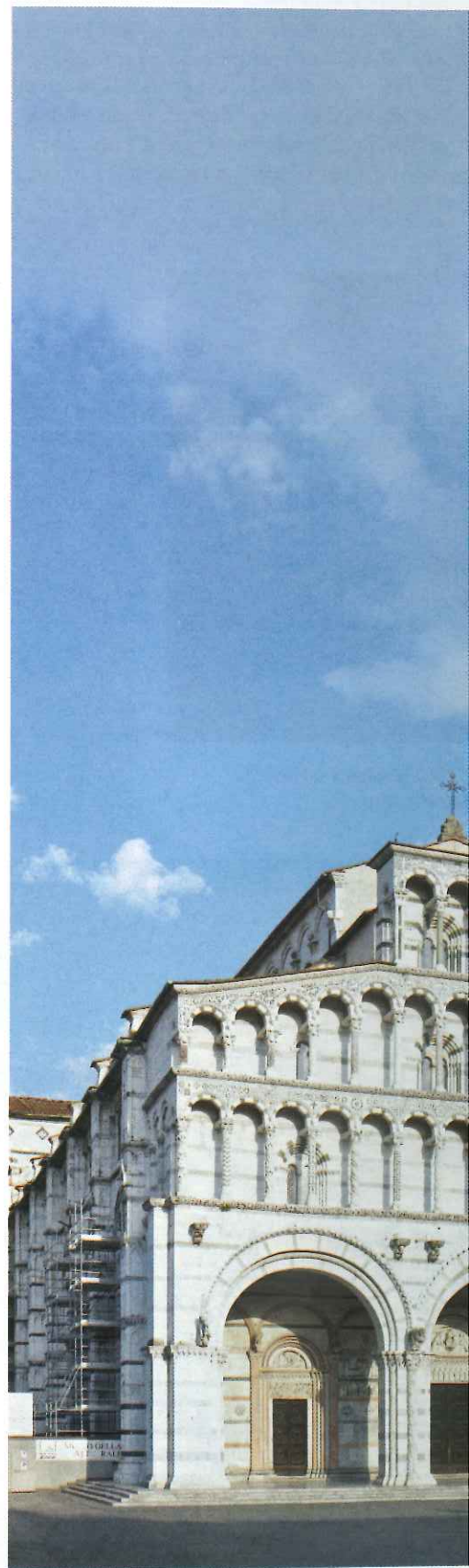


Gionatan De Marco

Profumo di muschio inumidito dalla brina, l'abbrustolito colore delle foglie cadute, ricci di castagne aperti a donare il frutto, teste di funghi sbucati all'ombra delle chiome... e una strada che si fa invito a prender sulle spalle lo zaino e il bastone del pellegrino e uscire dalla routine affannosa e bollente del tran tran quotidiano per respiri profondi capaci di contenere le pagine già scritte del passato e quelle inedite del domani, facendo la variante dell'esperienza di Sigerico di Canterbury che nel famoso suo diario non appuntò lungo la sua Francigena quel tratto che da Pontremoli accompagna l'andar lento verso Lucca. Tutto avrà inizio davanti a un labirinto. È il simbolo del cammino che si sta per intraprendere e di quel lungo autunno vitale che è attesa di primavera che ogni cercatore deve attraversare per raggiungere la vita felice. Una pietra completata da due figure a cavallo poste in alto, un Uroboro, un serpente che si mangia la coda, simbolo dell'infinito, sul fianco sinistro e un cristogramma IHS al centro. Sotto l'iscrizione paolina *sic currite ut comprehendatis*, che si potrebbe tradurre *affinché possiate comprendere: camminare*. Non rimane che mettersi lungo la via, con l'aria fresca che si fa carezza nell'andare quasi a dar sollievo alla fatica di quel passo dopo passo che porta alla meta. Le nuvole ogni tanto scorrono veloci sulla testa affievolendo la forza calda del sole sembrano indicare il cammino. I suoni delle foglie secche solleticano i rami che si spogliano e sotto i piedi danno ritmo alle gambe. E tutto questo attraversando la Lunigiana e la Garfagnana, terre ricche di bellezze naturali e di storia e tradizioni, fino a entrare a Lucca e nella sua maestosa Cattedrale di San Martino, dove ci attende il Volto di chi ha una buona notizia da consegnarti: ha scritto *T'amo* sul tronco di un albero, come fanno gli innamorati. Un tronco - secondo la tradizione - scolpito da Nicodemo che quel Volto Santo lo ha contemplato per davvero e sicuramente accarezzato. Un Volto che parla di amore e che fa rivedere infiniti volti incontrati lungo la via della vita da cui ci si è sentiti amati e perdonati e per cui viene spontaneo dire grazie. Non resta che uscire e magari addolcirsi anche il palato con un pezzetto di pasimata cotta nel forno a legna, accovacciati sotto il campanile e seguire l'invito a riprendere il cammino, inciso in un altro labirinto. Sarà quello della ferialità in cui raccontare con i fatti il cammino che dall'autunno porta alla primavera.

ARTE SALVATA



📷 Lucca, cattedrale di San Martino. Lucca, cathedral of San Martino



AUTUMN ON THE WAY: THE PATH OF THE FACE

Scent of moss dampened by the frost, the roasted color of the fallen leaves, chestnut burr open gining the fruit, mushroom popped out of the shade of the crown ... and a road that is an invite to take the backpack and the walking stick of the pilgrim on the shoulders and get out of the frantic and hot boring days' routine to breathe deeply your past and your future, making the variant of the experience of Sigerico of Canterbury, who, in his famous diary, did not noted down that stretch along his Francigena which from Pontremoli flows slowly towards Lucca. Everything will begin in front of a labyrinth. It is the symbol of the journey you are about to take and of that long and vital autumn that is the wait for spring that every seeker must go through to reach happy life. A stone completed by two persons on a horseback on the top, an Uroboro, a snake eating its tail, symbol of the infinite, on its left side and an IHS

Christogram in the center. Under the Pauline inscription sic currite ut comprehendatis, which could be translated so that you can understand: walk. All you have to do is go on a journey... far away where the fresh air caresses almost to relieve the fatigue of that step by step that leads to the destination. The clouds that sometimes run fast on the head weakening the heat of the sun seem to indicate the path. The sounds of dry leaves that tickle the spare branches and under the feet give rhythm to the legs. And all this going through the Lunigiana and the Garfagnana, lands rich in natural beauty history and traditions. And this up to enter Lucca and its majestic Cathedral of San Martino, where the face of someone who have good news is waiting for you: he wrote I love you on the trunk of a tree, as do all the self respecting lovers! A trunk - according to tradition - sculpted by Nicodemo who really has contemplated that Holy Face... and surely have caressed it! A face that talks to you about love.



 *Il volto Santo nella cattedrale di San Martino. The Holy Face in the cathedral of San Martino*